

ad entrare nella cordata, perché altrimenti Capaldo avrebbe dovuto farla da solo. Convincere altre banche, che sono creditrici, ad investire altri soldi, altro capitale di rischio in una operazione di questo tipo, vuol dire utilizzare uno strumento di prospettazione di un lucro futuro per convincerle ad entrare in questa operazione. Ma il motivo vero di questa operazione, il cemento vero che collegava l'operazione all'assetto politico-istituzionale era quello che vi avevo detto prima: era quello che veniva da lontano e che aveva consentito che l'operazione venisse gestita già un anno prima, con lo stesso modo, all'interno del Tribunale dal Presidente Greco, il quale aveva tenuto comportamenti che sono assolutamente sovrapponibili con i comportamenti tenuti dagli interessati all'acquisto, quando ancora l'interesse all'acquisto non era stato palesato.

L'ultima considerazione riguardo a D'Ercole. La sentenza lo assolve usando una struttura quasi aristotelica, per quanto rigida, dimenticandosi che le strutture aristoteliche, le strutture logiche rigide hanno il limite che se si mette in difficoltà o in crisi la premessa, automaticamente si mettono in crisi le conclusioni. Cosa dice? Dice sostanzialmente che D'Ercole arrivò all'ultimo, quando ormai le cose erano fatte, quando ormai vi era stata l'omologa quando poi c'era stata l'autorizzazione all'atto quadro, e quindi si limitò a firmare tutto quanto. Tutte le considerazioni in ordine alla natura dell'ufficio ricoperto